

Come investire su zucchero e caffè

di Francesca Gerosa

Che piaccia dolce o salata il conto della colazione è sempre più caro. I prezzi di caffè, cereali, zucchero, succo d'arancia e pancetta continuano la loro corsa alle stelle. Da gennaio 2019 alla festa di San Valentino di quest'anno il prezzo del caffè è schizzato del 142%, quello del grano del 51,30%, dello zucchero del 41,63% e della carne di maiale del 66,24%. Un'impennata che ha stuzzicato l'appetito degli investitori. Oltre a poter comprare un futures o un fondo dedicato, c'è chi come Direxion, specialista in Etf, ha presentato domanda al regolatore del mercato Usa per lanciare l'Etf Breakfast Commodities Strategy, che replica la performance dei principali ingredienti di una colazione, le soft commodities, «ovvero le materie prime agricole, quelle che maggiormente incidono sull'inflazione reale percepita dal consumatore», afferma Gabriel Debach, market analyst di eToro che tra i trend più interessanti cita, anche a questi prezzi, quelli dello zucchero, del caffè, del grano, del mais e della carne di maiale. Senza dimenticare il legname (+72%), utilizzato parecchio per l'edilizia americana e che potrebbe quindi generare ulteriori spinte inflazionistiche. Anche nel settore dell'abbigliamento i prezzi del cotone hanno registrato una crescita rilevante del 57%. Sul loro andamento, spiega Debach, oltre alla domanda, incidono vari aspetti: dalle condizioni climatiche, alle tensioni politiche, al Covid con i rallentamenti nelle spedizioni. Ad esempio, nel caso del caffè, al fine di bypassare la carenza di container e il suo elevato costo, alcune società hanno deciso di utilizzare navi break bulk, rischiando il danneggiamento del prodotto. Inoltre, le scorte di caffè arabica al 16 febbraio sono scese a 1,028 milioni di sacchi dai 1,541 milioni di fine 2021, «cioè», indica Commerzbank, «sta dando forza al prezzo» che viaggia in uno stretto range a 2,5105-2,5465 per libbra, una rottura può proiettarlo a 2,5765-2,6045. Invece, prosegue l'esperto di eToro, le minori piogge e un clima più secco in Africa occidentale stanno spingendo al rialzo i prezzi del cacao. Mentre le tensioni geo-

litiche in Ucraina sostengono quelli del grano (un problema soprattutto per l'Italia dove il 64% del fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti proviene dalla Russia e dall'Ucraina). Di fatto, «nell'anno alcune problematiche potrebbero venir meno, come l'assenza di varianti del Covid. Questo potrebbe portare a valvole di sfogo per il trasporto e per i colli di bottiglia nella fornitura, alleviando le pressioni rialziste. Tuttavia», conclude Debach, «l'aspetto climatico giocherà un ruolo decisivo». Lo si vede già su mais, semi di soia e olio di semi di soia con gli effetti negativi della

PERFORMANCE SOFT COMMODITIES

Materia prima	2020	2021	2022
♦ MAIS	19%	32%	9%
♦ SEMI DI SOIA	38%	2%	19%
♦ OLIO DI SOIA	20%	35%	18%
♦ OLIO DI PALMA	19%	30%	17%
♦ GRANO	14%	23%	2%
♦ RISO	-4%	19%	2%
♦ ZUCCHERO	9%	24%	-6%
♦ CAFFÈ	-1%	78%	12%

GRAFICA MIF-MILANO FINANZA

Fonte: Piattaforma IG Italia

siccità sulla produzione in Sud America e con l'aumento della domanda di biodiesel, uno dei carburanti più ecologici prodotto con l'utilizzo di oli vegetali, precisa Filippo Diodovich, senior market strategist di IG Italia. «Dal lato dell'offerta, i colli di bottiglia e i cambiamenti climatici legati al fenomeno atmosferico denominato la Niña dovrebbero comportare ulteriori spinte rialziste soprattutto nel primo semestre», prevede Diodovich, aggiungendo che la domanda dovrebbe crescere nel corso dell'anno quando dovrebbero diminuire le ultime restrizioni. Largo allora ai semi di soia. JP Morgan vede un'estensione del rally a nuovi massimi storici, sopra il picco del 2012 di 1.770 US\$/bu. Mentre l'olio di palma, sostenuto da una produzione debole e dal taglio dei dazi di importazione dell'India, può rimbalzare verso la resistenza a 5.558 ringgit per tonnellata. (riproduzione riservata)

